



CITTA' DI AVIGLIANA

**REGOLAMENTO COMUNALE
CENTRO DI RACCOLTA
CDR**

NOVEMBRE 2010

SOMMARIO

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali	3
Art. 1 – Oggetto del regolamento	3
Art. 2 – Principi generali.....	3
Art. 3 – Definizioni	3
Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici	4
Titolo II – Gestione del CDR	5
Art. 5 – Caratteristiche del CDR.....	5
Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi al CDR.....	5
Art. 8 – Modalità di accesso al CDR	7
Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti	7
Art. 10 – Orari del CDR	8
Art. 11 - Modalità di asporto dei rifiuti	9
Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Aspetti generali.....	9
Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti	9
Art. 14 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti	10
Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari	10
Art. 15 – Divieti.....	10
Art. 16 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni	11
Art. 17 – Sanzioni.....	11
Art. 18 – Responsabilità.....	11
Art. 19 – Disposizioni varie e finali.....	11
ALLEGATO 1	13
ALLEGATO 2 – TABELLA DI SPARTIZIONE DEI RIFIUTI NEI CONTENITORI DEL CDR	16

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198, comma 2 del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
2. Oggetto del presente regolamento sono la gestione, l'organizzazione e le modalità di utilizzo, da parte del Gestore del CDR e da parte degli utenti, del Centro di Raccolta consortile dei rifiuti sito in Via Frera n. 2/a – Avigliana.
3. Il Consorzio provvede a definire una convenzione tra il Consorzio stesso, Il Comune e il Gestore del CDR che definisce le modalità gestionali, le responsabilità e le sanzioni in caso di non ottemperanza delle disposizioni previste nel presente Regolamento.

Art. 2 – Principi generali

1. La gestione dei Centri di Raccolta per la raccolta differenziata dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.
2. Il Centro di Raccolta costituisce un anello fondamentale del sistema di gestione dei rifiuti, in particolare in caso di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta", e garantisce agli utenti la possibilità di conferire separatamente le diverse frazioni di rifiuti urbani e assimilati, compresi quelli non raccolti direttamente presso l'utenza, integrando così il servizio. Il Centro di Raccolta consente di aumentare i quantitativi di rifiuti raccolti con modalità differenziata e quindi il recupero dei rifiuti, minimizzando lo smaltimento nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.
3. Le caratteristiche del Centro di Raccolta consentano il conferimento dei rifiuti differenziati anche da parte delle utenze non domestiche, nei limiti dei criteri di assimilabilità stabiliti dal Comune.
4. Il Centro di Raccolta è realizzato e gestito conformemente alla vigente normativa, con riferimento all'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 "Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati" e con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005 per la gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.
5. Il personale addetto alla gestione/custodia del Centro di Raccolta è adeguato per numero e formazione a garantire l'assistenza agli utenti durante il conferimento, in particolar modo alle utenze deboli ed in difficoltà.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a. rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b. produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- c. detentore: il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;
- d. conferimento: l'attività di consegna del rifiuto da parte del produttore o detentore alle successive fasi di gestione (al centro di raccolta);
- e. gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;
- f. gestore del servizio: il soggetto che effettua la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in regime di privativa nelle forme previste dal D. Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dal D. Lgs. del 03.04.2006 n. 152, Parte Quarta, Titolo I, Capo III; nel caso in esame si tratta del CADOS;

- g. gestore del centro di raccolta: soggetto individuato dal Consorzio, in accordo con l'Amministrazione comunale, per lo svolgimento delle attività di custodia e gestione del Centro di Raccolta;
- h. personale addetto: personale, adeguatamente formato, dipendente del gestore del Centro di Raccolta, adibito alla custodia del Centro di Raccolta, al suo regolare funzionamento e alla sorveglianza del conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;
- i. raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- j. raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
- k. smaltimento: le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D. Lgs. del 03.04.2006 n. 152;
- l. recupero: le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del D. Lgs. del 03.04.2006 n. 152;
- m. utenza domestica: luogo e locali utilizzati o destinati esclusivamente a civile abitazione; privato cittadino;
- n. utenza non domestica: luogo e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o vendita di beni e/o servizi e comunque diversi dalle utenze domestiche; artigiani, imprese, ecc
- o. rifiuti urbani pericolosi (di seguito denominati RUP): rifiuti individuati al capitolo "20" dell'allegato D alla parte quarta del D. Lgs. del 03.04.2006 n. 152 (CER) indicati con l'asterisco, ovvero ad esempio pile, farmaci, contenitori marchiati "T" e "F", batterie per auto, olii, grassi;
- p. rifiuti ingombranti: beni durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, che per peso e volume non sono conferibili al sistema di raccolta dei rifiuti (domiciliare o stradale), esclusi i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- q. centro di raccolta (di seguito denominato CDR): area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati all'art. 6 del presente regolamento, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- r. centro di raccolta di primo livello: CDR costituito unicamente da cassoni scarrabili destinati a ricevere rifiuti non pericolosi di provenienza domestica;
- s. centro di raccolta di secondo livello: CDR attrezzato per ricevere rifiuti non pericolosi e pericolosi di provenienza domestica e rifiuti assimilati di provenienza non domestica;
- t. apparecchiature elettriche ed elettroniche: le apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, di trasferimento e di misura di questi campi e correnti, appartenenti alle categorie di cui all'allegato I A del D. Lgs. 25.07.2005 n. 151 e progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1000 volt per la corrente alternata e a 1500 volt per la corrente continua;
- u. rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito denominati RAEE): le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene.

Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici

I riferimenti normativi e programmatici considerati per la stesura del presente regolamento sono i seguenti:

- D.Lgs. 03.04.2006 n.152

- D.M. Ambiente 08.04.2008 e
- L.R. 21.10.2002 n. 24
- Programma provinciale di gestione dei rifiuti 2006
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30/7/97

Titolo II – Gestione del CDR

Art. 5 – Caratteristiche del CDR

Il CDR sito in Avigliana Via Frera, 2/a, è costituito da un'area predisposta per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati ad integrazione e completamento del servizio di raccolta. Il CDR è accessibile agli utenti solo in orari prestabiliti e indicati all'art. 10 del presente regolamento; durante tali orari è sempre presente il personale addetto alla gestione ed al controllo del regolare funzionamento del CDR e alla sorveglianza sul corretto uso dei contenitori di rifiuti da parte degli utenti.

Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi al CDR

1. I rifiuti che possono essere conferiti nel CDR sono:

- i rifiuti urbani;
- i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani sulla base del regolamento comunale della gestione dei rifiuti, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2. Il Comune istituisce presso il CDR consortile sito in Via Frera, 2/a il Centro di raccolta RAEE a disposizione dei cittadini detentori e dei piccoli distributori. Per quanto riguarda i RAEE provenienti dalle utenze non domestiche sono ritirati secondo le modalità del centro di coordinamento RAEE.

3. In particolare, il CDR è attrezzato per il ritiro delle tipologie di rifiuti elencati nella seguente Tabella 1 riportante tutti i rifiuti previsti dal punto 4.2 dell'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 così come integrato dal DM 13.05.2009.

Tabella 1 – Tipologie di rifiuti ammessi nel CDR

	CER	Descrizione	Provenienza(°)
1	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D – ND
2	15 01 02	imballaggi in plastica	D – ND
3	15 01 03	imballaggi in legno	D – ND
4	15 01 04	imballaggi in metallo	D – ND
5	15 01 06	imballaggi in materiali misti	D – ND
6	15 0 107	imballaggi in vetro	D – ND
7	15 01 10*	contenitori T/FC	D
	15 01 11*	contenitori T/FC	D
8	20 01 01	rifiuti di carta e cartone	D – ND
9	20 01 02	rifiuti in vetro	D – ND
10	20 01 08	frazione organica umida	D – ND
	20 03 02	frazione organica umida	D
11	20 01 10	abiti e prodotti tessili	D – ND
	20 01 11	abiti e prodotti tessili	D – ND
12	20 01 13*	solventi	D
13	20 01 14*	acidi	D
14	20 01 15*	sostanze alcaline	D

15	20 01 17*	prodotti fotochimici	D
16	20 01 19*	pesticidi	D
17	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D
18	20 01 23*	RAEE	D
	20 01 35*	RAEE	D
	20 01 36	RAEE	D
		I RAEE devono essere suddivisi secondo i raggruppamenti previsti dall'Allegato 1 del DM 185/2007	
19	20 01 25	oli e grassi commestibili	D
20	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	D
21	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
22	20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D
23	20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui al punto precedente	D
24	20 01 31*	farmaci	D
24	20 01 32	farmaci	D
25	20 01 33*	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
25	20 01 34	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
26	20 01 37*	rifiuti legnosi	D
26	20 01 38	rifiuti legnosi	D – ND
27	20 01 39	rifiuti plastici	D – ND
28	20 01 40	rifiuti metallici	D – ND
29	20 02 01	sfalci e potature	D – ND
30	20 03 07	ingombranti	D – ND
31	20 03 99		
31	08 03 18	cartucce toner esaurite	D
31	16 02 16		
	16 01 03	pneumatici fuori uso	D
	16 05 04*		
	16 05 05	estintori ed aerosol per uso domestico	D
	17 01 07	inerti e macerie da demolizione, solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore di civile abitazione	D
	17 09 04		
32	non det	rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	ND

(°) D = Domestica – ND = Non Domestica

2. I rifiuti pericolosi dovranno essere esclusivamente di origine domestica.
3. E' in ogni caso escluso il conferimento di rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani;
4. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, di introdurre e/o modificare le tipologie di rifiuti che possono essere conferite nel CDR, nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 08.04.2008 (tipologie ammissibili e caratteristiche tecniche dell'impianto). Tali modifiche dovranno essere approvate come variazione del presente Regolamento.
5. Il conferimento dei rifiuti urbani è gratuito. Il conferimento dei rifiuti speciali assimilati agli urbani destinati a recupero è gratuito nei limiti di tipologia e quantitativi individuati nell'elenco di cui all'allegato 1 al presente regolamento

Art. 7 – Utenze ammesse al CDR

1. Possono accedere al CDR di secondo livello:

- a. le utenze domestiche con residenza nel territorio del Bacino di riferimento e le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARSU nei Comuni del Bacino di riferimento;
- b. le utenze non domestiche con sede operativa nel territorio del Bacino di riferimento, nel rispetto dei criteri di assimilazione stabiliti dal Comune medesimo;
- c. le utenze non domestiche espressamente e preventivamente delegate da privati cittadini con residenza nel territorio del Comune del Bacino di riferimento, nel caso in cui un'utenza domestica si avvalga di terzi per il trasporto di un rifiuto ingombrante o comunque voluminoso, purchè non pericoloso;
- d. gli operatori comunali, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti da immobili utilizzati a vario titolo dal Comune;
- e. eventuali altri soggetti autorizzati di volta in volta dal Comune al conferimento di rifiuti urbani e assimilati raccolti sul proprio territorio, limitatamente alle tipologie di rifiuti da questo espressamente autorizzate;
- f. i soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (in particolare RAEE derivanti dall'applicazione del DM 65 del 08.03.2010) intesi come piccoli distributori.

Art. 8 – Modalità di accesso al CDR

1. A tutte le utenze conferenti, al momento del conferimento, è richiesta la visione della documentazione atta ad accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso all'area. In particolare:
 - a. per le utenze domestiche, documento di identità da cui risulti la residenza in uno dei Comuni del Bacino di riferimento;
 - b. per le utenze non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARSU nei Comuni del Bacino di riferimento, l'attestato di pagamento dell'anno precedente;
 - c. per le utenze non domestiche, nominativo della Ditta, partita IVA e copia della carta di circolazione dell'automezzo dalla quale risulti che il medesimo sia di proprietà della ditta;
 - d. per i trasportatori delegati da privati cittadini, copia della carta di identità del privato cittadino presso il quale hanno prelevato e/o prodotto il rifiuto che intendono conferire, accompagnata da delega scritta su modulo riportante i dati del delegante, la qualità, quantità e provenienza del rifiuto da conferire, predisposto dal gestore del CDR in accordo con l'Amministrazione Comunale, firmata e datata in originale;
 - e. per i conferimenti degli addetti ai servizi di raccolta, degli operatori comunali autorizzati e di altri soggetti autorizzati dal Comune, dovranno essere preventivamente comunicati i dati identificativi degli automezzi da verificare al momento del conferimento.

Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti

1. Gli utenti sono tenuti all'osservanza del presente regolamento e in particolare al rispetto di quanto segue:
 - a. esibire, su richiesta del personale addetto, la documentazione idonea a verificare la possibilità di accesso al CDR, dichiarando la tipologia e la provenienza dei rifiuti che intende conferire; qualora previsto, la documentazione potrà essere costituita da apposito tesserino/badge fornito dal gestore del CDR;
 - b. conferire esclusivamente i rifiuti ammessi ed elencati all'art. 6 del presente regolamento;
 - c. conferire i materiali suddivisi per tipologie, diversificando i materiali già nella fase di carico dei mezzi al fine di evitare di costituire intralcio per gli altri utenti durante lo scarico;
 - d. dichiarare la tipologia e la quantità stimata dei rifiuti ed effettuare la pesata degli stessi e la successiva tara dell'automezzo;

- e. sottoscrivere la registrazione effettuata su apposita modulistica dal personale addetto prima di avviare le operazioni di conferimento;
 - f. scaricare direttamente i rifiuti negli appositi contenitori, sulla base di quanto indicato dal personale addetto e dalla segnaletica, seguendo le indicazioni contenute nella tabella di spartizione dei rifiuti che sarà esposta presso ogni CDR (di cui all'Allegato 2);
 - g. evitare in ogni caso di scaricare rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ed evitare qualsiasi sversamento di liquidi o solidi sul suolo durante le operazioni di scarico;
 - h. rispettare il limite di velocità di 20 km/h all'interno del CDR;
 - i. trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo periodo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento;
 - j. qualora in casi eccezionali sia necessaria la rimozione dei contenitori da parte delle ditte che effettuano lo smaltimento durante l'orario di apertura, sospendere momentaneamente le operazioni di conferimento durante la movimentazione degli scarrabili e dei contenitori.
2. Il personale addetto ha facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire la documentazione comprovante la possibilità di accesso al CDR ai sensi del presente regolamento, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli ammessi al CDR ai sensi dell'art. 6.
 3. Il personale addetto consente l'accesso contemporaneo al CDR ad un numero di utenti tale da non pregiudicare il controllo da parte del personale stesso.
 4. In casi del tutto eccezionali e solo qualora altrimenti sarebbe compromesso il funzionamento del CDR, il personale addetto ha facoltà di respingere le utenze non domestiche, anche se in possesso dei documenti richiesti dal presente regolamento, a causa della mancanza di disponibilità di spazi/volumi sufficienti a garantire la corretta gestione dei rifiuti. Il personale addetto deve in ogni caso informare l'utenza su altre possibili modalità di conferimento (giorni seguenti, altri CDR o soggetti autorizzati al ritiro di rifiuti). Le utenze domestiche non potranno in nessun caso essere respinte.

Art. 10 – Orari del CDR

1. Apertura al pubblico ordinaria:
 - a. gli utenti possono accedere al CDR nei seguenti orari:

	Estivo	Invernale
LUNEDI'	8.30-12.00	8.30-12.00
MARTEDI'	8.30-12.00	8.30-12.00
MERCOLEDI'	8.30-12.00	8.30-12.00
GIOVEDI'	8.30-12.00	8.30-12.00
VENERDI'	15.00-18.30	13.00-16.30
SABATO	11.00-18.30	9.00-16.30
DOMENICA	chiuso	chiuso

- b. su disposizione dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, con il personale addetto e previa adeguata informazione all'utenza, tali orari possono essere variati per particolari esigenze.
2. Apertura al pubblico straordinaria: l'accesso al pubblico può essere consentito in occasioni straordinarie (es. visite d'istruzione, momenti di incontro pertinenti con le finalità dell'impianto) qualora ciò venga disposto dall'Amministrazione Comunale in accordo con il gestore del CDR e con il personale addetto.
3. Apertura agli operatori:
 - a. gli operatori comunali autorizzati, gli addetti ai servizi di igiene urbana ed eventuali altri operatori espressamente autorizzati dal Comune possono accedere al conferimento esclusivamente durante gli orari di apertura, salvo diversi accordi di cui al successivo punto b;

- b. l'accesso in orari diversi può essere consentito dall'Amministrazione Comunale, sotto la responsabilità e previa autorizzazione del gestore del CDR, qualora ciò si renda necessario per il migliore funzionamento dell'impianto. Deve essere comunque garantita la presenza di personale adeguatamente informato e formato.

Art. 11 - Modalità di asporto dei rifiuti

1. Ove non sia prevista la separazione dei flussi di traffico tra utenti del CDR e soggetti addetti alla rimozione e trasporto dei contenitori dei rifiuti, lo svuotamento dei contenitori e/o la movimentazione degli scarrabili dovrà avvenire negli orari di chiusura del CDR.
2. Ove ciò non sia possibile, per cause impreviste, gli addetti sono tenuti a chiudere il CDR per il tempo strettamente necessario alle operazioni di cui sopra.

Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Aspetti generali

1. Il personale addetto, dipendente del Gestore del CDR e adeguatamente formato e informato, è tenuto a quanto segue:
 - a. custodire il CDR;
 - b. rispettare il presente regolamento;
 - c. aprire e chiudere il CDR, rispettando gli orari stabiliti, in accordo tra Amministrazione Comunale e gestore, dal presente regolamento;
 - d. effettuare le richieste di svuotamento dei contenitori e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti ai soggetti che effettuano il servizio di ritiro e al Centro di Coordinamento RAEE, e per conoscenza al Comune e/o al CADOS, con frequenza adeguata ad evitare il riempimento oltre misura dei contenitori o delle aree delimitate o l'accumulo al di fuori degli/delle stessi/e;
 - e. segnalare qualsiasi violazione o abuso all'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale) ed al Consorzio;
 - f. effettuare la manutenzione ordinaria e il mantenimento della pulizia e del decoro del CDR mediante, in particolare:
 - pulizia delle superfici;
 - pulizia dei contenitori;
 - asportazione, tutte le volte che sia necessario, dei rifiuti eventualmente abbandonati all'esterno in prossimità del CDR;
 - manutenzione delle aree verdi;
 - manutenzione delle griglie e delle caditoie;
 - manutenzione della cartellonistica;
 - periodiche disinfestazioni;
 - in caso di gelo e/o neve, spargimento di sabbia e/o sale e sgombero della neve.
 - g. comunicare al Consorzio e all'Amministrazione comunale la necessità di eventuali correttivi gestionali o di interventi di manutenzione straordinaria e/o nuovi lavori.
2. Il gestore del CDR nomina un responsabile tecnico del CDR, munito dei requisiti previsti dalla vigente normativa.
3. Il personale addetto è munito di cartellino di identificazione visibile agli utenti.
4. Il personale addetto è incaricato di pubblico servizio e pertanto tenuto all'applicazione delle presenti norme.
5. In caso di emergenza, il personale addetto avvisa il Gestore del CDR, l'Amministrazione Comunale e il CADOS e procede alla chiusura del CDR dopo l'apposizione all'ingresso di idoneo avviso.

Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti

1. In relazione all'accesso degli utenti al CDR, il personale addetto è tenuto a:
 - a. assistere gli utenti nel conferimento dei rifiuti nel CDR, anche attraverso il posizionamento di adeguata cartellonistica;

- b. verificare la conformità dei rifiuti conferiti, a mezzo di controllo visivo, al fine di respingere eventuali materiali difformi da quelli ammessi ai sensi del presente regolamento;
- c. controllare il conferimento da parte degli utenti affinché sia evitato l'abbandono di rifiuti al di fuori delle apposite aree o contenitori, l'errato conferimento di rifiuti in contenitori o aree non adeguate, il danneggiamento di strutture e attrezzature presenti nel CDR;
- d. assistere gli utenti al fine di garantirne la sicurezza;
- e. consegnare alle utenze non domestiche che intendono conferire rifiuti oltre le soglie di assimilabilità apposito opuscolo informativo predisposto dal Consorzio in accordo con il gestore del CDR, contenente l'indicazione dei diversi centri autorizzati presenti nel territorio limitrofo e di ogni altra informazione utile.

Art. 14 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti

1. In relazione al controllo del rispetto delle norme in materia di trasporto dei rifiuti, il personale addetto è tenuto a:

- a. verificare le autorizzazioni al trasporto di rifiuti dei mezzi che conferiscono e asportano i rifiuti;
- b. registrare gli accessi tramite apposito registro o apposite procedure informatiche che consentano di verificare la tipologia e la quantità dei rifiuti conferiti da ogni utente; qualora il CDR sia provvisto di idoneo sistema di pesatura dovrà essere registrato il peso e/o il volume stimati dei rifiuti in entrata e in uscita; dovranno essere effettuate tutte le operazioni atte ad accertare tipologia e quantità dei rifiuti conferiti, in particolare:
 - per le utenze domestiche, compilare a fine giornata una "scheda rifiuti conferiti al centro di raccolta" che contenga le informazioni di cui all'allegato 1a del D.M. 08.04.2008 (scheda cumulativa dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche);
 - per le utenze non domestiche, ove ammesse, compilare, contestualmente al conferimento, per ciascuna utenza, una "scheda rifiuti conferiti al centro di raccolta" che contenga le informazioni di cui allegato 1a del D.M. 08.04.2008;
- c. compilare la "scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta" di cui allegato 1b del D.M. 08.04.2008 per ogni carico destinato a recupero/smaltimento;
- d. compilare il registro di carico e scarico, ove previsto dalla normativa vigente.

Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari

Art. 15 – Divieti

1. E' fatto espresso divieto a chiunque di:
 - a. arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel CDR;
 - b. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti in prossimità del CDR al di fuori di esso;
 - c. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti al di fuori dei contenitori e/o delle aree dedicate nel CDR;
 - d. introdurre tipologie di rifiuti in aree e/o contenitori adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti;
 - e. effettuare qualsiasi cernita del materiale conferito;
 - f. occultare, all'interno di altri rifiuti, rifiuti e materiali non ammessi; il conferente è responsabile dei danni all'ambiente causati dal conferimento di rifiuti non ammissibili, in particolare se la natura inquinante del materiale conferito sia tale da sfuggire al controllo visivo;
 - g. effettuare altre attività all'interno del CDR senza espressa autorizzazione dell'Amministrazione comunale in accordo con il gestore del CDR;
 - h. conferire al CDR tipologie di rifiuti diverse da quelle ammissibili ai sensi del presente regolamento.
2. La violazione delle norme del presente regolamento, salvo la responsabilità per le fattispecie che costituiscono reato, sono sanzionate come previsto dal seguente art. 16.

Art. 16 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni

1.L'autorità competente ad irrogare le sanzioni amministrative di cui all'art. 17 è il Comune di Avigliana – Area Polizia Locale. Sono incaricati di far rispettare le norme gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale e le altre Associazioni riconosciute nonché tutti gli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria e gli Enti ed Organi preposti al controllo.

1. L'applicazione delle sanzioni viene effettuata in riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i..
2. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni, l'area del CDR è da intendersi di competenza e soggetta alla vigilanza del Comune di Avigliana.
3. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al presente regolamento sono introitati dall'Ente competente.
4. Per tutto quanto non previsto si applicano le norme previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i..

Art. 17 – Sanzioni

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni dirette ed accessorie previste dal Titolo VI, capo I° del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nei confronti dei responsabili delle violazioni alla richiamata normativa, le violazioni di cui all'art. 15, comma 1, lett. b), c), d) , f) ed h) sono considerate "abbandono di rifiuti" e come tali soggette alla sanzione amministrativa nella fattispecie:
 - a. di Euro 100,00 se trattasi di rifiuti non ingombranti e non pericolosi;
 - b. di Euro 150,00 se trattasi di rifiuti ingombranti e pericolosi.
2. La violazione prevista dall'art. 15, comma 1 lett. a), comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di Euro 500,00.
3. Le violazioni previste dall'art. 14, comma 1, lett. e) e g), comporta la sanzione amministrativa da Euro 25,00 a Euro 500,00. Salvo l'attribuzione di responsabilità anche penali.
4. E' fatta salva l'adozione di eventuali altri provvedimenti o azioni nei confronti dei responsabili degli illeciti di cui all'art. 15 del presente regolamento.
5. Sono fatti salvi i diritti di terzi o del gestore del CDR per il risarcimento degli eventuali danni subiti e degli oneri sostenuti in conseguenza di conferimenti difformi dalle norme previste dal presente regolamento.

Art. 18 – Responsabilità

1. L'amministrazione comunale e i suoi funzionari saranno da ritenersi sollevati ed indenni da ogni responsabilità e/o danno in caso di dolo o colpa del Gestore del CDR o del personale addetto, ovvero di violazione da parte di quest'ultimo degli obblighi derivanti da norme di ordine pubblico.
2. Qualora all'interno del CDR si verificassero danni a terzi di qualsiasi natura ascrivibili agli utenti, causati dal mancato rispetto delle indicazioni impartite dal Gestore del CDR o dal personale addetto, ovvero previste dal presente regolamento o comunque dovute a comportamenti non conformi alle più elementari norme di prudenza e di sicurezza, la responsabilità sarà direttamente imputabile agli utenti, ritenendo in tal modo sollevati il Gestore del CDR, o il personale addetto, e il Comune da ogni responsabilità.

Art. 19 – Disposizioni varie e finali

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento si applicano le norme statali e regionali in materia di gestione dei rifiuti, nonché le norme dei regolamenti comunali di Igiene Urbana e di Polizia Urbana.
2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento si intendono abrogate e quindi cessano di avere vigore le norme contenute in altri regolamenti comunali nonché tutti gli atti e provvedimenti comunali che risultino in contrasto con il presente regolamento.

3. Il presente regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, viene ripubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore il giorno successivo alla scadenza della sua ripubblicazione.

ALLEGATO 1

TIPOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' AMMISSIBILE	LUOGO DI CONFERIMENTO
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	15 01 01	Imballaggi in carta e cartoncino in genere, sacchetti di carta, scatole e scatoloni in cartone, anche ondulato, cartoni per bevande (tetrapak), bicchieri di carta per liquidi e contenitori per alimenti, scarpe, detersivi, astucci, fascette		Scarrabile o pressa "Carta e cartone"
IMBALLAGGI IN PLASTICA	15 01 02	Bottiglie per bevande, flaconi di prodotti per igiene personale e pulizia per la casa, vaschette e barattoli per alimenti, cellophane, polistirolo espanso per imballaggi, tubetti in plastica, cassette, sacchi e sacchetti, confezioni in materiale plastico, film in materiale plastico, ogni altro imballo plastico (tutto naturalmente vuoto)		Scarrabile "Plastica"
IMBALLAGGI IN LEGNO	15 01 03	Oggetti che siano composti completamente di legno:cassette, scatole, mobili smontati,porte e finestre senza vetro, bancali,....	Massimo 10 pezzi alla volta(se arredi, porte ed altri ingombranti) senza limiti se cassette ed altri oggetti di piccole dimensioni	Scarrabile "Legno"
IMBALLAGGI IN METALLO	15 01 04	Tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucri per il cioccolato..		Scarrabile "Vetro/Lattine"
VETRO/LATTINE (imballaggi in materiale misto)	15 01 06	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane (separate dalla protezione in vimini/plastica/...); tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucri per il cioccolato..		Scarrabile "Vetro/Lattine"
IMBALLAGGI IN VETRO	15 01 07	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane prive di involucri		Scarrabile "Vetro/Lattine"
CONTENITORI T e/o F	15 01 10*- 15 01 11*	Contenitori di prodotti per pulizia, chimici, vernici ed altro, anche etichettati con T e/o F, provenienti esclusivamente da usi domestici, in confezioni chiuse, infrangibili e con contenuto identificabile	5 confezioni alla volta e non più di 3 volte all'anno	Su platea impermeabile coperta
SOLVENTI	20 01 13*			
ACIDI	20 01 14*			
SOSTANZE ALCALINE	20 01 15*			
PRODOTTI FOTOCHIMICI	20 01 17*			
PESTICIDI	20 01 19*			
VERNICI, INCHIOSTRI ADESIVI E RESINE	20 01 27* 20 01 28			

DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	20 01 29*			
CARTA E CARTONE	20 01 01	Giornali, libri, riviste, tabulati, fotocopie, carta da pacchi, carta per usi grafici e da disegno, altri materiali in carta e cartone		Scarrabile o pressa "Carta e cartone"
RIFIUTI IN VETRO	20 01 02	Lastre e altro vetro (non imballaggi)		Scarrabile "Vetro/Lattine"
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	20 01 08 20 0 302	avanzi alimentari, carne, ossi, lische, fondi di caffè, bustine di tè e tisane, fiori, foglie, erba, tovagliolini di carta, stuzzicadenti		Contentore per l'umido, con chiusura
ABITI E PRODOTTI TESSILI	20 01 10 20 01 11	Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, borse, scarpe, accessori per l'abbigliamento		Contentore
RAEE - R1 FREDDO E CLIMA	20 01 23*	Apparecchi di refrigerazione e di condizionamento (frigoriferi, congelatori, apparecchiature per il condizionamento, altri elettrodomestici usati per la refrigerazione e la conservazione di alimenti)	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Scarrabile R1 "Frigoriferi e condizionatori"
RAEE - R2 GRANDI BIANCHI	20 01 35* - 20 01 36	Grandi elettrodomestici (lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri elettrodomestici utilizzati per la cottura)	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Scarrabile R2 "Elettrodomestici di grandi dimensioni"
RAEE - R3 TV E MONITOR	20 01 35* - 20 01 36	Televisori di qualunque tipologia e dimensione e monitor dei PC	1 alla volta, non più di 2 volte all'anno	Ceste R3 "TV e monitor"
RAEE - R4 PICCOLI ELETTROD.	20 01 35* - 20 01 36	Aspirapolveri, ventilatori, ferri, macchine da cucire, friggitrice, tostapane, fax, telefoni, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori, amplificatori audio, apparecchi di illuminazione privi della sorgente di illuminazione, utensili elettrici ed elettronici (non industriali), attrezzi per attività di giardinaggio, giocattoli ed apparecchiature per lo sport ed il tempo libero con componenti elettrici o elettronici (es. PC, stampanti, ecc.), ...	4 alla volta e non più di 5 all'anno	Ceste R4 "Elettrodomestici di piccole dimensioni"
R5 SORGENTI LUMINOSE	20 01 21*	Sorgenti luminose (eccetto lampade ad incandescenza) quali tubi fluorescenti, lampade a basso consumo (possibilmente con l'imballo originale)	5 alla volta e non più di 2 volte all'anno	Contentore chiuso R5 "Sorgenti luminose"
OLI e GRASSI COMMESTIBILI	20 01 25	Oli di frittura da uso domestico	3 litri alla volta	Fusto stoccaggio oli commestibili
OLI MINERALI	20 01 26*	Oli provenienti da manutenzioni domestiche	5 litri alla volta e non più di 3 volte all'anno	Fusto stoccaggio oli minerali
				-
FARMACI MEDICINALI	20 01 31* - 20 01 32	Farmaci scaduti in confezioni commerciali		Contentore per farmaci
BATTERIE AL PIOMBO	20 01 33*	Batterie di autoveicoli o motoveicoli provenienti da manutenzioni dei veicoli ad uso privato, effettuate in proprio da utenze domestiche	1 alla volta e non più di 4 volte all'anno	Contentore per batterie al piombo
PILE	20 01 34	Pile a stilo, bottone, ecc. e batterie di telefonini e altre apparecchiature elettroniche		Contentore per pile e batterie
RIFIUTI LEGNOSI	20 01 37*	Oggetti che sono composti completamente da legno (o quasi) come: vecchi mobili	3 pezzi alla volta (se arredi, porte,	Scarrabile "Legno"

	20 01 38	(smontati), porte, finestre (senza parti in vetro, maniglie, cerniere), cassette, tavole, assi, vimini, pannelli truciolati, bancali ecc...	finestre e altri ingombranti); senza limiti cassette e altri oggetti di piccole dimensioni	
RIFIUTI PLASTICI	20 01 39	Oggetti ingombranti composti interamente in plastica quali sedie, arredi,	3 pezzi alla volta	Scarrabile "Plastica"
RIFIUTI INGOMBRANTI METALLICI	20 01 40	Oggetti ingombranti che sono composti completamente o quasi da metallo, quali reti, sedie, arredi in metallo, pezzi di carpenteria metallica, termosifoni, ecc	3 pezzi alla volta	Scarrabile "Ingombranti metallici"
INGOMBRANTI	20 03 07	Tutti quei materiali che non fanno parte delle categorie sopra descritte e che per dimensione e peso non possono essere inserite nel contenitore RSU quali materassi, poltrone, divani, arredi in materiale misto	5 pezzi alla volta	Scarrabile "Ingombranti non metallici"
CARTUCCE TONER ESAURITE	20 03 99	Toner di stampanti, fax, fotocopiatrici e similari		Contenitore "toner e cartucce"
INERTI	17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07	Macerie in genere provenienti da piccoli lavori casalinghi, mattoni, piastrelle, tegole, piatti, ceramica, sanitari sprovvisti di rubinetteria, ecc.	Utenze domestiche 750 Kg alla volta per 2 all'anno al massimo 5 sanitari all'anno	Scarrabile "Inerti"
PNEUMATICI	16 01 03	Pneumatici di autoveicoli e motoveicoli, esclusivamente da utenze domestiche	5 alla volta e non più di 10 all'anno	Scarrabile "Pneumatici"

ALLEGATO 2 – TABELLA DI SPARTIZIONE DEI RIFIUTI NEI CONTENITORI DEL CDR

Contenitore	Contenuto
METALLI	Tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucro per il cioccolato
PLASTICA	Bottiglie per bevande, flaconi di prodotti per igiene personale e pulizia per la casa, vaschette e barattoli per alimenti, cellophane, polistirolo espanso per imballaggi, tubetti in plastica, cassette, sacchi e sacchetti, confezioni in materiale plastico, film in materiale plastico, ogni altro imballo plastico (tutto naturalmente vuoto) Oggetti ingombranti composti interamente in plastica quali sedie, arredi
LEGNO	Ingombranti costituiti esclusivamente da legno (mobili, cassette, scatole) Oggetti che sono composti completamente da legno (o quasi) come: vecchi mobili (smontati), porte, finestre (senza parti in vetro, maniglie, cerniere), cassette, tavole, assi, vimini, pannelli truciolati, bancali ecc...
INGOMBRANTI	Tutti quei materiali che per dimensione e peso non possono essere inserite nel contenitore RSU quali materassi, poltrone, divani, arredi in materiale misto
CARTA E CARTONE	Giornali, libri, riviste, tabulati, fotocopie, carta da pacchi, carta per usi grafici e da disegno, altri materiali in carta e cartone.
VETRO/LATTINE	Bottiglie, barattoli, vasetti, damigiane (separate dalla protezione in vimini/plastica/...); tappi e coperchi metallici, latte e lattine alimentari vuote, contenitori, vaschette, scatolette, scatole (es. per biscotti, caramelle, liquori), foglio di alluminio per cucina, coperchi dello yogurt, involucro per il cioccolato, lastre e altro vetro
RAEE - RIFIUTI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	R1 FREDDO E CLIMA - Apparecchi di refrigerazione e di condizionamento (frigoriferi, congelatori, apparecchiature per il condizionamento, altri elettrodomestici usati per la refrigerazione e la conservazione di alimenti) R2 GRANDI BIANCHI - Grandi elettrodomestici (lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri elettrodomestici utilizzati per la cottura) R3 TV E MONITOR - Televisori di qualunque tipologia e dimensione e monitor dei PC R4 PICCOLI ELETTRODOMESTICI - Aspirapolveri, ventilatori, ferri, macchine da cucire, friggitorici, tostapane, fax, telefoni, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori, amplificatori audio, apparecchi di illuminazione privi della sorgente di illuminazione, utensili elettrici ed elettronici (non industriali), attrezzi per attività di giardinaggio, giocattoli ed apparecchiature per lo sport ed il tempo libero con componenti elettrici o elettronici (es. PC, stampanti, ecc.), ... R5 SORGENTI LUMINOSE - Sorgenti luminose (eccetto lampade ad incandescenza) quali tubi fluorescenti, lampade a basso consumo (possibilmente con l'imballo originale).
RUP - RIFIUTI URBANI PERICOLOSI	Contenitori di prodotti per pulizia, chimici, vernici ed altro, anche etichettati con T e/o F, provenienti esclusivamente da usi domestici, in confezioni chiuse, infrangibili e con contenuto identificabile
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	Oli di frittura da uso domestico
OLI MINERALI	Oli provenienti da manutenzioni domestiche
FARMACI-MEDICINALI	Farmaci scaduti in confezioni commerciali
BATTERIE AL PIOMBO	Batterie di autoveicoli o motoveicoli provenienti da manutenzioni dei veicoli ad uso privato, effettuate in proprio da utenze domestiche
PILE	Pile a stilo, bottone, ecc. e batterie di telefonini e altre apparecchiature elettroniche
SFALCI E POTATURE	Erba, ramaglie, potature, ecc. proveniente da manutenzioni private di giardini. Il materiale deve essere conferito privo di impurità quali sacchi, contenitori di ogni genere, terra, residui di spazzamento
INERTI	Macerie in genere provenienti da piccoli lavori casalinghi, mattoni, piastrelle, tegole, piatti, ceramica, sanitari sprovvisti di rubinetteria, ecc.
PNEUMATICI	Pneumatici di autoveicoli e motoveicoli, esclusivamente da utenze domestiche
CARTUCCE ESAURITE TONER	Toner di stampanti, fax, fotocopiatrici e similari

FRAZIONE ORGANICA UMIDA	avanzi alimentari, carne, ossi, lische, fondi di caffè, bustine di tè e tisane, fiori, foglie, erba, tovagliolini di carta, stuzzicadenti
ABITI E PRODOTTI TESSILI	Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, borse, scarpe, accessori per l'abbigliamento